

COSA SONO LE REGOLE

Per secoli l'istituto regoliero ha positivamente inciso sull'economia locale, mantenendo l'integrità dei boschi e la proprietà collettiva

La natura giuridica delle Regole ha rappresentato un difficile problema a cui dottrina, giurisprudenza e legislazione hanno spesso dato soluzioni differenti. Tali ordinamenti hanno a lungo oscillato tra pubblico e privato, per poi definirsi in una sorta di regime misto (privata è oggi la natura istituzionale dell'Ente - sotto la forma di "altre società"), mentre di interesse pubblico e sottoposto a vincoli è parte del patrimonio dell'Ente stesso. La disciplina attualmente

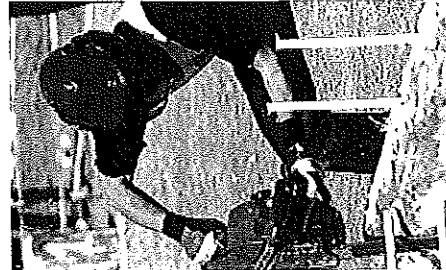
in vigore si fonda sull'art. 10 della L. 1102/1971 e sull'art. 3 della L. 97/1994. La legge 1102/1971 ha rappresentato una vera svolta nel panorama giuridico statale, per questa tipologia di Enti. Soggette per lungo tempo, come enti pubblici, alla disciplina prevista per gli usi civici (che sono cosa ben diversa dalla proprietà collettiva "a mani riunite") le Regole vedono finalmente riconoscere dalla legge la validità degli antichi statuti e consuetudini, affermandosi la natura privata di tali enti, pur soggetta a controlli e vincoli particolari.

UNA SFIDA NUOVA

Olivetto dalla prima pagina

la richiesta di realtà agrituristiche con "pacchetti" integrati è uscita dall'area di nicchia per divenire abbastanza comune e diffusa. Naturalmente è necessario offrire servizi di qualità vista la grande concorrenza esistente sul mercato. Si tratta di una sfida nuova, per molti versi difficile e complessa, che richiede notevole flessibilità e spirito innovativo. Solo così però il secolare istituto regoliero potrà continuare a incidere positivamente sull'economia locale, come ha fatto per secoli, mantenendo l'integrità del bosco e della proprietà collettiva, ma non trascurando le istanze dello

controlli preventivi su bilanci e programmi, ma sono rimasti i controlli tecnici dell'autorità forestale. L'amministrazione delle Regole soggiace alle norme e ai controlli previsti per gli altri enti privati e alle forme di pubblicità contemplate dagli statuti e dai regolamenti regionali previsti dall'art. 10. L'ultimo intervento del legislatore statale, la legge n. 97/1994, all'art. 3 "Organizzazioni montane per la gestione di beni agro-silvo-pastorali" cita espressamente le varie ipotesi di comunità di villaggio, comun-que denominate, affidando alle Regioni il compito di provvedere al riordino della disciplina esistente "al fine di valorizzare le potenzialità dei beni agro-silvo-pastorali in proprietà collettiva indivisibile, inalienabile ed inusucapibile". La legge conferma che "alle organizzazioni predette è conferita personalità giuridica di diritto privato" e che a loro è riconosciuta l'autonomia statutaria collegata agli antichi laudi e consuetudini. Resta affidata alle Regioni la competenza in materia di cambio di destinazione dei beni, le garanzie per la partecipazione alla gestione (in assenza di norme di autocontrollo fissate dagli enti), le forme specifiche di pubblicità dei patrimoni, le forme sostitutive di gestione dei beni in caso di inerzia o impossibilità di funzionamento per gli enti stessi.



TERME DELLE DOLOMITI DI VALGRANDE

Dopo il lodo arbitrale Adriano Zandonella presidente della società di gestione fa il punto ORA PENSIAMO ALLO SVILUPPO



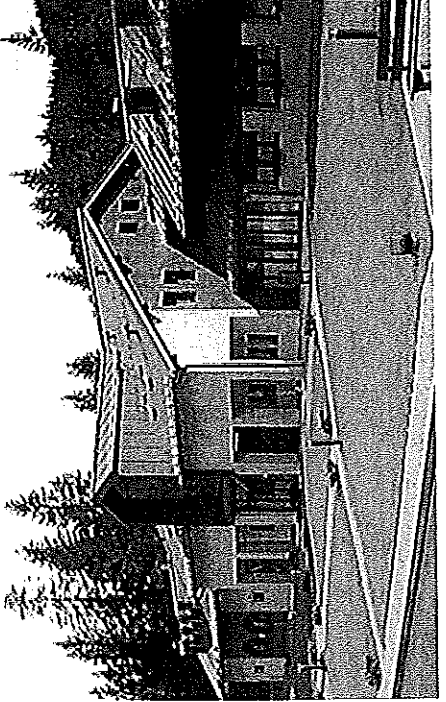
Finalizzati ad un più ampio utilizzo della nostra struttura per la cura di patologie ove l'acqua di Valgrande si è dimostrata molto efficace. In questi giorni abbiamo anche avuto dal Ministero della Salute il riconoscimento definitivo per le proprietà terapeutiche nel settore dermatologico. Anche con le Università di Padova e Pisa proseguiranno le attività di collaborazione scientifica, già avviate in passato.

Sul piano del marketing abbiamo avviato nuove proposte e offerte per il turismo di gruppo e della "terza età" con iniziative interessanti per la prossima estate. Sul piano strutturale potenzieremo il settore della Fisiokinesiterapia, che, oltre a ottime professionalità già presenti, è in grado di offrire attrezzature mediche di primissima qualità. E in questo senso

È stato un periodo complesso quello che ha attraversato di recente la società di gestione delle Terme delle Dolomiti. Tuttavia l'esito del lodo arbitrale che ha confermato la validità del contratto in essere con il Comune di Comelico Superiore, ha portato un po' di tranquillità, consentendo ai vertici della società di elaborare nuove strategie per lo sviluppo dell'attività futura.

Adriano Zandonella, presidente della società: "Attendevamo l'esito della vertenza con il Comune per chiarire sia la situazione societaria interna, sia le prospettive di sviluppo della nostra attività. Ora intendiamo riprendere quelle attività di promozione e di marketing che avevamo ridotto nei mesi scorsi. In particolare riteniamo opportuno stringere nuovamente i contatti con il mon-

do medico e universitario, con l'obiettivo di far conoscere le qualità della nostra acqua a fini terapeutici. In questo senso nella prossima estate ed in autunno sono già programmati appositi seminari destinati a medici dermatologi e otorinolaringoiatri



IL CASO - marzo 2008 -